

Il Caso di Polizia sotto riportato costituisce adattamento in lingua italiana operato da Simonetta Moro, Presidente dell'associazione Polis Aperta www.polisaperta.it , a partire dai Casi di Polizia presenti nel Toolkit “Supporting LGBT Communities: Police Toolkit” a cura di Dr. Ernesto Vasquez del Aguila e Sgt. Paul Franey, elaborato da UCD (University College Dublin) School of Social Justice, G-Force, European Gay Police Association, con il supporto finanziario del programma Daphne III dell'Unione Europea www.gay-police.eu/resources/police-toolkit



Fase nazionale formazione apicale Asse Sicurezza – Roma, 15 Aprile 2014

CASO DI POLIZIA

Una pattuglia è in transito in una zona collinare, sono le 22 e fuori è buio. Gli agenti incrociano un automobilista che, senza spiegazioni precise, fa capire che sta accadendo qualcosa che l'ha contrariato su un'auto parcheggiata poco più avanti a bordo della strada; gli agenti si avvicinano all'auto descritta e notano che all'interno dell'abitacolo ci sono due ragazzi seduti sul sedile posteriore. Sono mezzi nudi e un ragazzo sta praticando sesso orale all'altro.

- Come sono tenuti a comportarsi gli agenti?
- Si devono comportare diversamente dal caso in cui si tratti di una coppia eterosessuale?
- Quali sono gli aspetti da prendere in considerazione per valutare se si è in presenza di un'ipotesi di reato?

Il Caso di Polizia sotto riportato costituisce adattamento in lingua italiana operato da Simonetta Moro, Presidente dell'associazione Polis Aperta www.polisaperta.it , a partire dai Casi di Polizia presenti nel Toolkit “Supporting LGBT Communities: Police Toolkit” a cura di Dr. Ernesto Vasquez del Aguila e Sgt. Paul Franey, elaborato da UCD (University College Dublin) School of Social Justice, G-Force, European Gay Police Association, con il supporto finanziario del programma Daphne III dell'Unione Europea www.gay-police.eu/resources/police-toolkit



Fase nazionale formazione apicale Asse Sicurezza – Roma, 15 Aprile 2014

CASO DI POLIZIA

Marco è una ex guardia giurata di 68 anni in pensione. Vive in un piccolo paese in provincia di Roma e frequenta una nota area di “cruising” della capitale nella zona di Monte Mario. Una sera incontra un giovane uomo con cui si apparta a bordo della propria auto in una zona isolata; l'uomo lo aggredisce, picchiandolo e rapinandolo del portafoglio e del cellulare.

Quando Marco si riprende, mette in moto e guida lentamente verso il centro abitato, ancora sotto shock per l'accaduto. A un certo punto vede l'indicazione di un Commissariato di Polizia/ di una Stazione dei Carabinieri che si ricorda essere a poco distanza. Marco sarebbe in grado di riconoscere e descrivere in modo dettagliato il suo aggressore, che è fuggito a piedi e potrebbe trovarsi ancora in zona.

- E' probabile che Marco si rechi presso il Commissariato/la Stazione e denunci quanto accaduto?
- Se Marco non denuncia quanto gli è successo quali sono le conseguenze per lui e per altre persone come lui?
- Perché dei rapinatori scelgono di aggredire persone in queste circostanze?
- E' probabile che tornino a colpire nella stessa situazione?

Il Caso di Polizia sotto riportato costituisce adattamento in lingua italiana operato da Simonetta Moro, Presidente dell'associazione Polis Aperta www.polisaperta.it, a partire dai Casi di Polizia presenti nel Toolkit "Supporting LGBT Communities: Police Toolkit" a cura di Dr. Ernesto Vasquez del Aguila e Sgt. Paul Franey, elaborato da UCD (University College Dublin) School of Social Justice, G-Force, European Gay Police Association, con il supporto finanziario del programma Daphne III dell'Unione Europea www.gay-police.eu/resources/police-toolkit



Fase nazionale formazione apicale Asse Sicurezza – Roma, 15 Aprile 2014

CASO DI POLIZIA

Lorenza è un'insegnante di scuola primaria di 29 anni; nasconde la propria omosessualità sia ai propri familiari, sia ai colleghi; lavora in una piccola scuola privata ed è precaria. I suoi genitori sono molto anziani e Lorenza ha deciso di non rivelare il suo orientamento sessuale fintanto che essi saranno in vita, con la speranza, nel frattempo, di ottenere un contratto a tempo indeterminato. Lorenza si è lasciata con la sua fidanzata dopo una relazione di 10 anni, non frequenta ambienti gay per paura di incontrare colleghe/colleghi o conoscenti, e internet è l'unico mezzo per lei di socializzazione. Attraverso una nota chat lesbica Lorenza inizia a chattare con un'altra ragazza, Marika, e, dopo un po' di tempo, decidono di incontrarsi per conoscersi. Lorenza e Marika escono a cena, la serata è piacevole e Marika passa la notte a casa di Lorenza. La mattina dopo Lorenza si sveglia, Marika è sparita e con lei anche il portafogli di Lorenza, il computer datole in dotazione dalla scuola e le chiavi della moto con cui Lorenza era tornata a casa la sera prima insieme a Marika. Lorenza è preoccupata soprattutto del fatto che dovrà per forza informare la scuola del computer, ma dopo poco viene contattata a casa dalla Polizia/Carabinieri che la informano che la sua moto è stata coinvolta in un incidente stradale alle 5 del mattino, che il conducente è scappato, abbandonando il veicolo, e che l'altro coinvolto, un ciclista, è ricoverato in ospedale in codice 3. Lorenza deve immediatamente dare spiegazioni agli agenti.

- Quanto è probabile che la parte lesa racconti alle Forze di Polizia come sono andate le cose e denunci il furto subito?
- Che cosa avrebbero bisogno di sapere le Forze di Polizia per trattare questo caso con successo?
- Quali sono i risultati che vorrebbero ottenere le Forze di Polizia?
- Quali sono i risultati che vorrebbe ottenere la parte lesa?
- Che cosa potrebbe aiutare la parte lesa a fidarsi delle/degli agenti?
- Nella segnalazione all'autorità giudiziaria è necessario fare riferimento all'orientamento sessuale delle parti?
- Quali sono gli obblighi deontologici delle/degli agenti?

Il Caso di Polizia sotto riportato costituisce adattamento in lingua italiana operato da Simonetta Moro, Presidente dell'associazione Polis Aperta www.polisaperta.it, a partire dai Casi di Polizia presenti nel Toolkit "Supporting LGBT Communities: Police Toolkit" a cura di Dr. Ernesto Vasquez del Aguila e Sgt. Paul Franey, elaborato da UCD (University College Dublin) School of Social Justice, G-Force, European Gay Police Association, con il supporto finanziario del programma Daphne III dell'Unione Europea www.gay-police.eu/resources/police-toolkit



Fase nazionale formazione apicale Asse Sicurezza – Roma, 15 Aprile 2014

CASO DI POLIZIA (agente gay in ambiente di lavoro)

Luca, rientrato in ufficio dal servizio in pattuglia, deve scrivere una relazione e rischia di smontare in ritardo dal turno. Si accorge che nella stampante non c'è più carta e, sbuffando, dice a voce alta davanti ai colleghi presenti: "Ma chi è quel frocio che finisce la carta e non la rimette?". Gli altri ridacchiano e qualcuno, per stuzzicare Luca, inizia a controbattere con frasi del tipo: "Ehi mi sa che qui l'unico frocio sei tu Luca! ... Da quando ti mandano a controllare i culattoni non fai altro che parlare di loro, eh? ...". Nell'ilarità generale, uno dei colleghi, Riccardo, si sta sforzando di sorridere e rimane in silenzio: è un agente gay ma non l'ha mai detto al lavoro. Presta servizio presso il Commissariato X/ la Stazione X/ecc. da oltre dieci anni e da sempre, tra le battute che si fanno in ufficio, sente anche commenti omofobi o usare in senso dispregiativo termini che si riferiscono all'omosessualità. Per questo motivo non si è mai sentito a suo agio all'idea di fare coming out, nonostante la socialità e la condivisione delle vite private sia sempre stata molto elevata tra i colleghi. Per Riccardo è quindi molto stressante e faticoso nascondere ogni giorno ai colleghi la propria condizione, non poter raccontare mai nulla di sé e di quello che fa con Federico, il proprio compagno, ma il timore di una reazione negativa è troppo forte.

- Battute e commenti omofobi, anche se fatti per scherzare, possono far sì che sia meno probabile che un agente gay o un'agente lesbica possa parlare di sé al lavoro? Perché?
- Come pensi che si possa sentire Riccardo durante l'episodio sopra riportato? Pensi che, in qualche modo, il ripetersi di situazioni come questa, possa influire sul suo benessere al lavoro e sulla sua efficienza professionale?
- Considerando il caso descritto, se un simile commento venisse, per caso, fatto in una stanza adiacente alla sala d'attesa dell'Ufficio denunce e un cittadino LGBT lo udisse, credi che si sentirebbe a suo agio nel rivolgersi a quel punto alle Forze di Polizia per una generica problematica o, nello specifico, per un eventuale crimine subito che comporti la rivelazione del proprio orientamento sessuale?
- Cosa si potrebbe fare per prevenire situazioni del genere e come si potrebbe intervenire nel caso si verificassero tali episodi?